

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. giugno 2013

L'Area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto lo scenario di previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna fino al 2014.

Pil e conto economico

L'edizione corrente propone un chiaro peggioramento dello scenario. La stima dell'ampiezza della riduzione reale del Pil dell'Emilia-Romagna per il 2012 viene leggermente ampliata, da -2,2 a -2,4 per cento, ma soprattutto viene accentuata la misura della flessione prevista del Pil per il 2013, da -0,5 a -1,1 per cento e contemporaneamente la crescita attesa nel 2014 viene ridotta da un +1,6 a +1,0 per cento.

La previsione si fonda su un quadro di lenta crescita e di relativo impoverimento per l'insieme dei paesi dell'Unione monetaria europea, tendenze che risultano accentuate nel caso dell'Italia.

L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale.

In Italia la recessione nel 2012 è stata del 2,4 per cento, un dato peggiore rispetto al 2,1 per cento indicato nell'edizione precedente e il prodotto interno lordo dovrebbe ridursi in termini reali dell'1,5 per cento nel 2013. Solo nel 2014 si registrerà una lieve crescita, che non andrà oltre lo 0,7 per cento.

Il Pil regionale quest'anno scenderà leggermente al

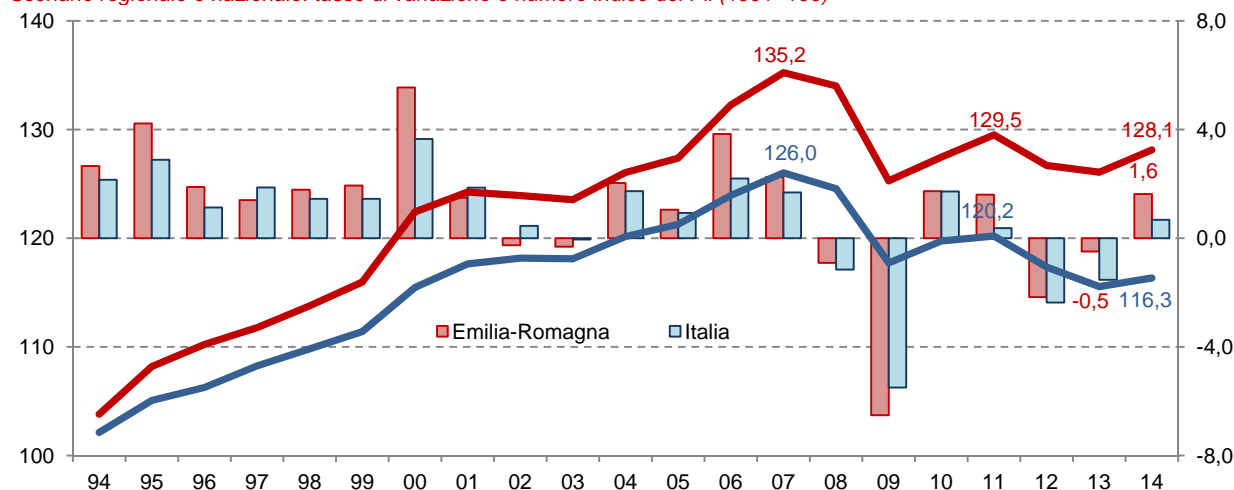
disotto dei precedenti livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009.

La domanda interna, che ha subito una caduta del 4,4 per cento nel 2012, dovrebbe accusare una nuova flessione del 2,4 per cento nel 2013, di nuovo sensibilmente superiore rispetto a quella che subirà il Pil. Nemmeno nel 2014 si avrà un'espansione sostanziale della domanda interna (+0,1 per cento).

Questo andamento riflette quello dei consumi delle famiglie, che per il 2012 si stima siano caduti del 4,0 per cento e che dovrebbero contenere solo leggermente la riduzione al 2,2 per cento nel 2013, senza tornare in positivo nemmeno nel 2014 (-0,1 per cento). Essi risentono infatti pesantemente degli effetti sul reddito disponibile delle manovre di bilancio pubblico e delle aspettative negative e incerte relative al reddito permanente derivanti dalla grave condizione del mercato del lavoro, dalla dubbia evoluzione della crisi del debito sovrano che colpisce il nostro paese insieme ad altri dell'area dell'euro e della situazione politica permanentemente incerta, fattori ben riflessi nei livelli del clima di fiducia dei consumatori, che si mantiene prossimo ai minimi di inizio anno.

A causa della nuova recessione e del pesante clima di fiducia delle imprese gli investimenti fissi lordi nel corso del 2012 dovrebbero essersi sensibilmente

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione e numero indice del Pil (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

ridotti del 7,4 per cento. La recessione, la sfiducia delle imprese scesa al di sotto dei minimi del 2009 e l'incertezza legata alla capacità operativa e alla prospettiva di durata del governo dovrebbero determinare una nuova caduta degli investimenti fissi lordi nel 2013 (-4,7 per cento). Ci si attende però che, nel corso del 2014, l'andamento dell'accumulazione trarrà vantaggio dai segnali di ripresa che si dovrebbero manifestare nell'economia mondiale e dalle attività connesse alla ricostruzione facendo segnare un leggero aumento (+0,9 per cento). Restano lontani i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2013 gli investimenti risulteranno inferiori del 25,9 per cento rispetto a quelli del 2006. Anche lo scorso anno l'andamento del Pil ha continuato ad avvalersi dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero. In termini reali di contabilità economica, si stima che le esportazioni siano aumentate, ma solo dell'1,2 per cento nel 2012. Nel 2013 l'andamento delle vendite all'estero regionali

non dovrebbe risultare sostanzialmente migliore, per effetto soprattutto della recessione che interessa l'insieme dei paesi europei, e non andrà oltre un +2,8 per cento. A fronte di un'attesa lieve ripresa a livello europeo, nel 2014 si avrà una ulteriore lieve accelerazione della dinamica delle esportazioni (+3,8 per cento). Al termine del 2013 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe avere superato il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007, anche se di solo lo 0,4 per cento. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità delle imprese regionali di operare competitivamente su di essi. Esso mostra anche, però, l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, in una condizione di debolezza della domanda mondiale, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

La recessione in corso ha ridotto l'attività economica

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2005

	Emilia Romagna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Conto economico								
Prodotto interno lordo	1,6	-2,4	-1,1	1,0	0,4	-2,4	-1,5	0,7
Domanda interna (1)	-0,7	-4,4	-2,4	0,1	-0,5	-4,6	-2,9	-0,2
Spese per consumi delle famiglie	-0,0	-4,0	-2,2	-0,1	0,2	-4,1	-2,8	-0,3
Spese per consumi delle AAPP e delle ISP	-1,4	-2,6	-1,0	-0,1	-1,2	-2,9	-1,4	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,2	-7,4	-4,7	0,9	-1,8	-8,0	-5,1	0,3
Importazioni di beni dall'estero	4,4	-8,3	-3,9	3,0	1,8	-9,6	-4,7	2,3
Esportazioni di beni verso l'estero	8,7	1,2	2,8	3,8	7,1	1,8	2,7	3,8
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	4,7	-4,8	-4,3	0,4	0,2	-4,4	-4,2	0,6
Industria	2,8	-3,5	-1,8	1,3	1,2	-3,5	-2,1	1,2
Costruzioni	-8,8	-6,3	-3,1	-1,4	-3,4	-6,3	-4,0	-1,9
Servizi	2,4	-1,0	-0,4	1,0	0,7	-1,2	-1,0	0,8
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	2,3	-1,4	-0,9	1,1	1,1	-2,0	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanzia., att.à immobil. e imprenditor.	1,8	-0,7	0,5	1,5	0,5	-0,7	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	3,5	-1,1	-1,3	0,2	0,3	-1,2	n.d.	n.d.
Totale	1,9	-2,0	-1,0	1,0	0,5	-2,0	-1,4	0,7
Unità di lavoro								
Agricoltura	-2,4	-3,0	-1,0	0,7	-2,8	-3,5	-2,5	-0,5
Industria	2,5	-4,1	-2,2	-0,1	0,4	-1,9	-2,9	-0,4
Costruzioni	-7,2	3,2	-5,1	-0,8	-2,2	-5,4	-5,0	-0,6
Servizi	2,2	0,0	0,2	0,4	0,6	-0,2	0,1	0,3
Commercio, riparaz., alberg. e ristor., trasp. e comunicaz.	1,7	0,7	0,6	0,9	0,8	-0,6	n.d.	n.d.
Intermediaz. monet. e finanzia., att.à immobil. e imprenditor.	1,0	0,0	0,4	-0,1	1,8	0,7	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	3,8	-0,7	-0,2	0,2	-0,4	-0,3	n.d.	n.d.
Totale	1,4	-0,9	-0,7	0,2	0,1	-1,1	-1,0	0,1
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,2	1,6	-0,1	0,3	0,4	2,3	0,3	0,4
Occupati	1,6	-0,3	-0,7	0,0	0,4	-0,3	-1,0	-0,1
Tasso di occupazione(2)(3)	44,8	44,4	43,7	43,3	38,1	37,8	37,3	37,1
Tasso di disoccupazione(2)	5,3	7,1	7,7	7,9	8,4	10,7	11,9	12,3
Tasso di attività(2)(3)	47,3	47,8	47,3	47,1	41,6	42,4	42,3	42,4
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	3,1	-1,6	0,1	2,8	2,3	-2,0	-0,1	2,5
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	25,9	25,2	24,7	24,7	21,1	20,7	20,3	20,3

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013.

e la domanda interna determinando una sensibile flessione delle importazioni, che si stima siano scese dell'8,3 per cento nel 2012. La stessa tendenza in tono minore dovrebbe dominare il 2013 e determinare un'ulteriore diminuzione delle importazioni (-3,9 per cento). Con la tenuta della spesa per consumi e la ripresa dell'attività produttiva nel 2014 le importazioni, che costituiscono altresì un input del sistema produttivo, dovrebbero invertire la tendenza e salire del 3,0 per cento.

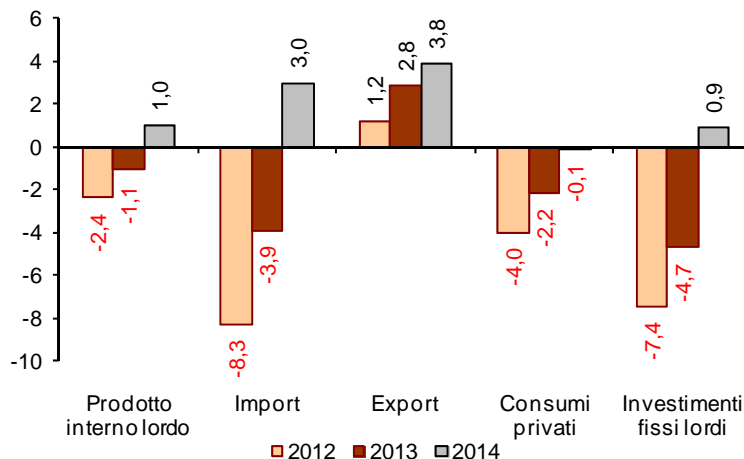
La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito emerge innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni nel 2012, che si stima sia stata del 6,3 per cento. Gli effetti negativi della crisi europea del debito sovrano, in particolare la forte restrizione del credito, e la nuova tensione sui tassi di interesse a livello mondiale indotta dall'attesa dell'uscita dalla politica di espansione monetaria della Fed continueranno a riflettersi pesantemente sul settore delle costruzioni. Il valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe ridursi nuovamente nel 2013, del 3,1 per cento, per poi contenere la diminuzione all'1,8 per cento l'anno prossimo, grazie all'attività di ricostruzione e ad un auspicato miglioramento delle condizioni del mercato del credito. Ciò nonostante al termine del 2014 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-34,2 per cento).

Anche il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto nel 2012, con una flessione che si stima del 3,5 per cento. Verso la fine del 2013 ci si attende l'avvio di una ripresa del settore, ma nel complesso l'anno sarà nuovamente di recessione, anche se chiuderà con una flessione più contenuta, -1,8 per cento. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2014, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire leggermente (+1,3 per cento). Al termine del prossimo anno l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà comunque inferiore dell'14,0 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

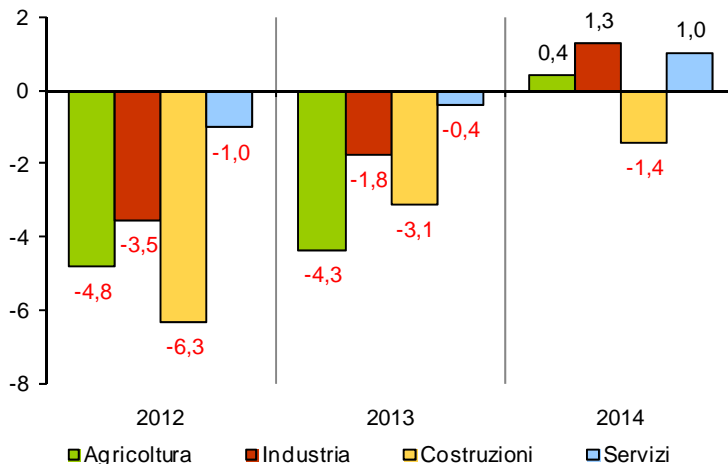
Il valore aggiunto del variegato settore dei servizi dovrebbe essere diminuito dell'1,0 per cento nel 2012. Con l'edizione corrente si valuta che anche

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



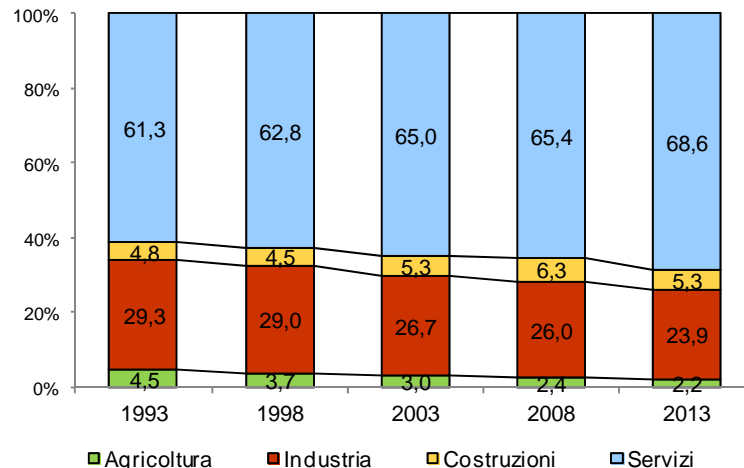
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

questo settore dovrebbe subire una contrazione per l'anno in corso, seppure contenuta (-0,4 per cento). La ripresa dovrebbe giungere solo nel 2014, con una crescita dell'1,0 per cento.

In dettaglio, il comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni" dovrebbe subire una flessione dello 0,9 per cento, a seguito della riduzione dei consumi, ma uscire dalla recessione nel prossimo anno (+1,1 per cento). L'insieme dei servizi alle imprese (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali), dovrebbe mostrare una lieve ripresa già nel 2013 (+0,5 per cento) che andrà rafforzandosi al termine del prossimo anno (+1,5 per cento). Infine il valore aggiunto dell'aggregato degli "altri servizi" dovrebbe subire una flessione dell'1,3 per cento nel 2013, ma mettere a segno una limitata ripresa l'anno prossimo (+0,2 per cento). Al termine del 2014, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi sostanzialmente sugli stessi livelli del precedente massimo toccato nel 2008 (-1,4 per cento).

Il mercato del lavoro

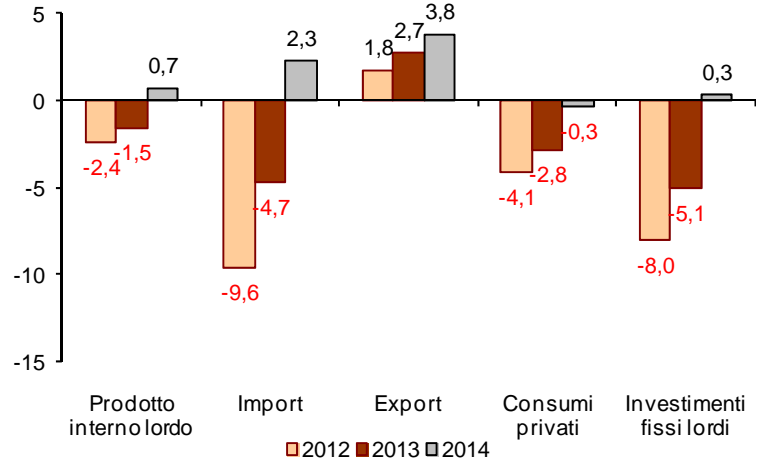
Per il 2013, a fronte dell'andamento congiunturale negativo, l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni dovrebbe continuare a ridursi dello 0,7 per cento, una variazione meno ampia di quella che emerge dalla tendenza nazionale

(-1,0 per cento). La fase negativa dovrebbe chiudersi e invertirsi nel 2014, con un impiego di lavoro di nuovo in crescita, sia pure di solo lo 0,2 per cento, in linea con la tendenza a livello nazionale (+0,1 per cento).

L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro nel triennio mostra disomogeneità di ampiezza e di segno. Nei servizi le oscillazioni risulteranno più contenute e dopo la stabilità dell'anno trascorso, già nel 2013 si registrerà una ripresa dello 0,2 per cento, che tenderà a rafforzarsi leggermente nel 2014 (+0,4 per cento). Nelle costruzioni, dopo l'incremento del 3,2 per cento nel 2012, la tendenza dovrebbe divenire nuovamente negativa (-5,1 per cento) nel 2013, ma nel 2014 la riduzione non dovrebbe andare oltre lo 0,8 per cento.

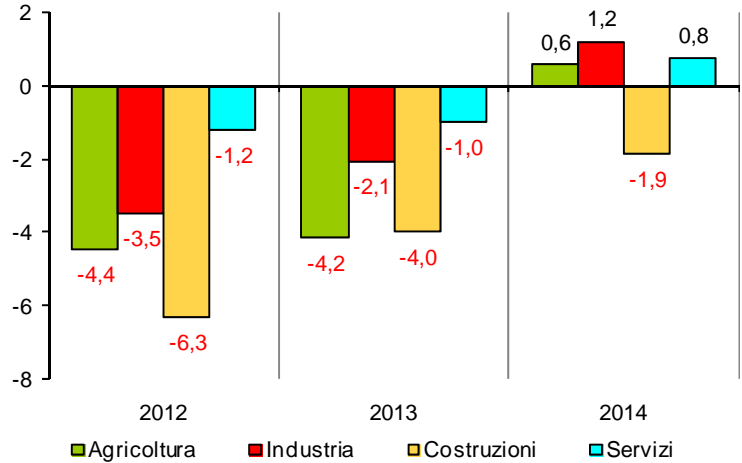
Nell'industria, l'impiego di lavoro è sceso lo scorso anno del 4,1 per cento e dovrebbe continuare a ridursi anche per l'anno in corso, del 2,2 per cento. La ripresa del 2014 non dovrebbe

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



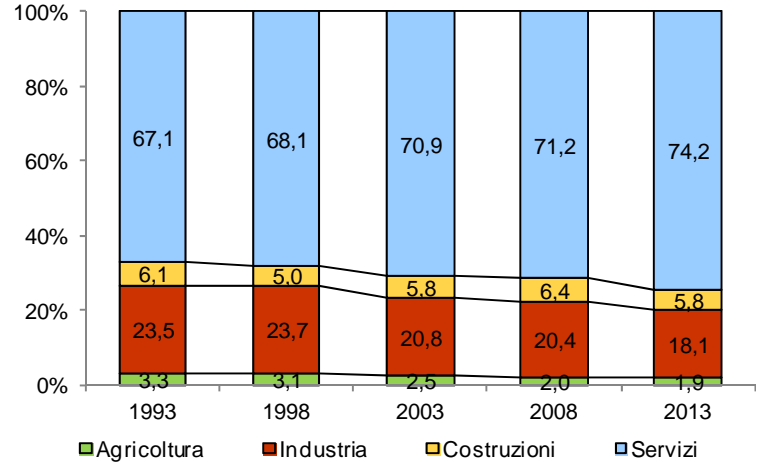
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



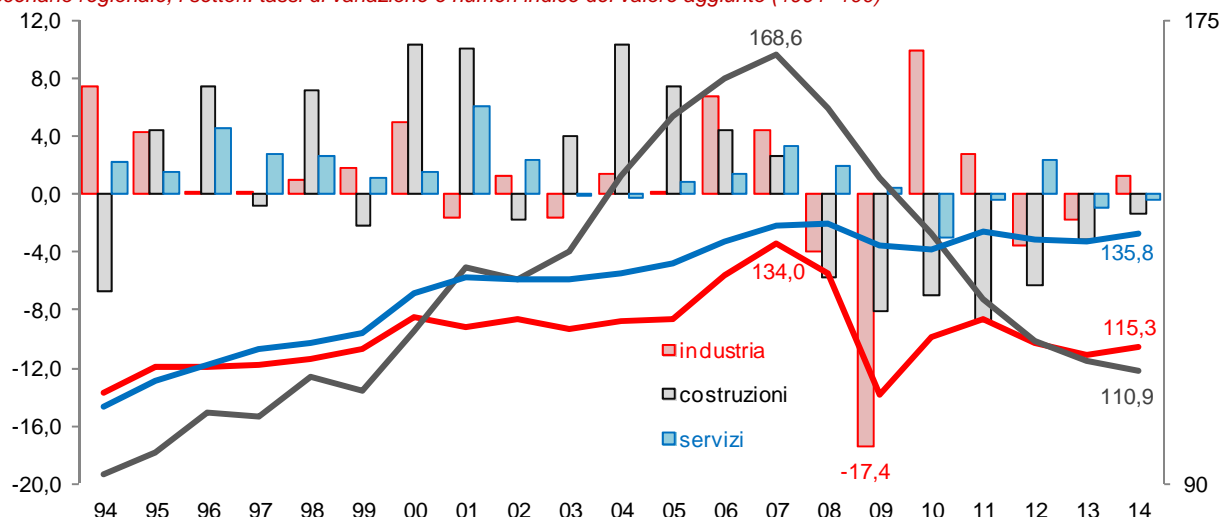
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione e numeri indice del valore aggiunto (1991=100)



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2013

condurre ad un incremento, ma contribuire solo a mantenere pressoché stabile l'impiego di lavoro (-0,1 per cento).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro continuano a prospettare un quadro in progressivo e marcato deterioramento per il biennio 2013-14. Le forze di lavoro dovrebbero contrarsi nel 2013 (-0,1 per cento) e riprendersi nel 2014 (+0,3 per cento), per effetto di un incentivo alla partecipazione al mercato del lavoro conseguente all'avvio di una limitata ripresa e al bisogno di un'occupazione.

Questa tendenza contrasta con quella più marcata all'aumento della popolazione. Quindi il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe continuare a ridursi dal 47,8 del 2012 al 47,1 del 2014. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si riduce progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2013 la recessione determinerà una riduzione del numero degli occupati (-0,7 per cento). La tendenza dovrebbe comunque fermarsi nel corso dell'anno prossimo, quando l'occupazione rimarrà stabile.

Il tasso di occupazione tenderà comunque a diminuire rapidamente passando dal 44,4 per cento del 2012 al 43,3 per cento del 2014. Esso ha mostrato una sensibile tendenza alla riduzione negli ultimi anni e nel 2014 dovrebbe risultare inferiore di 3,2 punti rispetto al livello del 2008.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9 per cento nel 2007, per effetto della nuova recessione quest'anno dovrebbe giungere a toccare il 7,7 per cento e salire al 7,9 per cento l'anno prossimo.

Conclusioni

Le ipotesi alla base dello scenario, indicano una riduzione dell'intensità, ma il protrarsi della durata della crisi. I suoi effetti negativi saranno duraturi e profondi. L'economia affronta un nuovo anno di

recessione. La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita tra il 2008 e il 2009 è da considerarsi in buona parte permanente. La nuova diminuzione lo diverrà rapidamente se la prospettata ripresa non si verificherà a fine anno e non avrà adeguata ampiezza. Occorre risolvere con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale. Il fattore tempo è determinante per stabilire gli effetti strutturali della crisi congiunturale. Per effetto della nuova recessione e della restrizione del credito bancario, il sistema regionale perderà certamente un'ulteriore consistente quota della sua base industriale.

Le operazioni di rifinanziamento a lungo termine della Bce hanno avuto un effetto deludente sulla disponibilità di credito alle imprese. Gli istituti di credito hanno operato un razionamento del credito attraverso i tassi attivi applicati. Effettuati più adeguati accantonamenti, stanno procedendo a risolvere le posizioni debitorie più compromesse. Imprese vitali sui mercati rischiano di non sopravvivere a causa della loro posizione finanziaria.

Occorre urgentemente aumentare la disponibilità e ridurre i costi del finanziamento in attesa che si facciano sentire gli effetti sulla crescita dell'attesa adozione di profonde riforme. Queste devono mirare a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico e a sostenere la competitività del sistema, in particolare attraverso una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale e della fine della recessione nell'area dell'euro nel corso del prossimo anno. Questa dipende notevolmente da decisioni politiche e dall'evoluzione delle crisi connesse del sistema bancario e del debito sovrano dei paesi periferici dell'area dell'euro. Sono quindi soggette a forti rischi di revisione al ribasso.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>